



FOR
Italy

FORMAZIONE FORESTALE
PER L'ITALIA



FORMAZIONE PROFESSIONALE IN CAMPO FORESTALE

**Il contesto nazionale e le novità introdotte dal
“Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali”**



FORMAZIONE PROFESSIONALE: PERCHÉ?

La formazione forestale, se ben progettata e realizzata, garantisce una crescita per l'intero settore, con grandi vantaggi per operatori e imprese.

Spesso percepita come una formalità da sbrigare il più in fretta possibile o addirittura come un obbligo burocratico cui sottoporsi per necessità, la formazione professionale è in realtà uno strumento indispensabile per aumentare e **valorizzare le competenze del singolo** operatore e promuovere lo **sviluppo dell'intero settore** lavorativo di riferimento.

La formazione è dunque un fattore strategico di competitività e di sviluppo.

L'esperienza delle realtà più virtuose, che da anni operano per favorire la qualificazione degli operatori e delle imprese del settore forestale, ha dimostrato infatti che le attività di formazione, quando gli operatori stessi vengono coinvolti fin da subito come interlocutori diretti nella creazione di **strumenti e percorsi condivisi**, porta alla crescita di un intero settore che spesso opera in condizioni difficili e a cui non viene riconosciuto il giusto valore, sia a livello economico che sociale.

La materia forestale infatti, come si evince anche dagli impegni internazionali sottoscritti dallo Stato italiano, dagli obblighi e dalle indicazioni comunitarie in materia ambientale, è un tema d'**interesse strategico e trasversale** a diverse politiche (economica, ambientale, sociale, paesaggistica e culturale).

Nonostante ciò le imprese forestali, che spesso operano in **contesti marginali dal punto di vista economico, territoriale e sociale**, non sono sempre adeguatamente sostenute dalle politiche di settore.

La formazione professionale agisce invece per favorire il suo sviluppo nell'ottica di coniugare e valorizzare il sapere di antichi mestieri con l'emergere di nuove professionalità e con l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia.



Aumentando le competenze professionali, la formazione diffonde esperienze, concetti tecnici, criteri organizzativi e di gestione della sicurezza e, sul medio termine, crea i presupposti per:



Un adeguato **riconoscimento dell'identità professionale**



La **crescita del livello di professionalità** degli operatori e delle imprese



L'**emersione del lavoro sommerso** e l'incentivazione di comportamenti regolari senza misure repressive



Il **miglioramento delle condizioni di sicurezza** dei lavoratori e la conseguente riduzione degli infortuni



L'**incremento della sostenibilità ambientale** degli interventi forestali



La **rivitalizzazione di economie locali**



DIVERSI TIPI DI FORMAZIONE

In Italia la formazione forestale, di competenza delle Regioni, è realizzata in modo diverso da ognuna. Da qui la necessità di una regia comune.

Il quadro italiano in tema di formazione professionale in campo forestale è complesso e articolato.

Al **Nord** alcune Regioni (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna) hanno codificato percorsi formativi professionali in campo forestale coerentemente con il sistema della formazione professionale (c.d. **formazione formale**); altre PPAA (Regione Autonoma Valle d'Aosta, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano) hanno percorsi formativi forestali esterni al sistema della formazione professionale (c.d. **formazione non formale**), anche se alcune stanno comunque provvedendo ad una loro standardizzazione. Tra tutte queste realtà (tranne Regione Toscana e Provincia Autonoma di Bolzano) esiste già un quadro di reciproco riconoscimento.



TIPOLOGIE DI FORMAZIONE

FORMAZIONE FORMALE

Apprendimento derivante da attività formative, intenzionali e strutturate, realizzate da enti/istituzioni d'istruzione e formazione riconosciuti da un'autorità competente; comporta il rilascio di titoli aventi valore legale.

FORMAZIONE NON FORMALE

Apprendimento derivante da attività formative, intenzionali e strutturate, realizzate in qualsiasi ambito diverso da quello formale; non dà luogo al rilascio di titoli aventi valore legale.

FORMAZIONE INFORMALE

Apprendimento derivante da esperienze lavorative, da quelle di vita familiare ed anche dal tempo libero; non è un'attività volutamente strutturata e, alcune volte, l'apprendimento non è intenzionale.



Nel **Centro e Sud** Italia non sono presenti iniziative formative professionali in campo forestale promosse e coordinate dalle Regioni quanto piuttosto attività frutto dell'iniziativa di singoli soggetti (imprese e datori di lavoro pubblici), prevalentemente focalizzate sull'adempimento degli obblighi in materia di sicurezza (d.lgs. 81/2008). Alcune Regioni (Lazio, Marche e Basilicata) hanno da poco standardizzato la figura professionale dell'operatore forestale, ma non risultano essere stati attivati i relativi corsi. Interessante notare inoltre che altre Regioni (es. Campania) prevedano come standard di riferimento per l'iscrizione all'Albo delle imprese anche la norma **UNI 11660:2016** "Attività professionali non regolamentate, Operatore forestale, Requisiti di conoscenza, abilità e competenza".

Le **imprese forestali**, inoltre, sono spesso in possesso di competenze derivanti dall'esperienza (c.d. **formazione informale**), che possono essere adeguatamente valorizzate e riconosciute nell'ambito della formazione professionale (c.d. crediti formativi).

La presenza di sistemi e percorsi diversificati comporta una disomogenità della formazione forestale nel nostro Paese. Da questo quadro eterogeneo nasce quindi la necessità di un coordinamento e una collaborazione interistituzionale per avviare percorsi uniformi.



IL TESTO UNICO IN MATERIA DI FORESTE E FILIERE FORESTALI

La nuova legge di riferimento sulle foreste italiane pone la formazione degli operatori e la qualificazione delle imprese al centro di un percorso di sviluppo sostenibile dell'intero settore forestale.

Entrato in vigore nel 2018, il **“Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”** (d.lgs. 34/2018, di seguito TUFF) ha rappresentato una significativa novità nel mondo forestale italiano per il respiro nazionale con cui vengono affrontati i temi della gestione forestale, andando a compensare l’assenza di una regia comune e una situazione fortemente frammentata a livello nazionale, che hanno costituito per molto tempo un limite allo sviluppo del sistema.

In particolare, il TUFF pone grande attenzione ai diversi soggetti che operano in bosco, promuovendo e coordinando, nel settore, **la formazione e l’aggiornamento degli operatori e la qualificazione delle imprese** (artt. 2 e 10), quali soggetti indispensabili per una reale gestione forestale sostenibile che tuteli il patrimonio boschivo favorendo al contempo lo sviluppo delle filiere economiche ad esso legate.

In questo senso il D.M. 4472 del 29/04/2020, che disciplina, in attuazione del TUFF, **i criteri minimi nazionali per la formazione professionale degli operatori forestali** per l’esecuzione degli interventi di gestione forestale, si fa garante della qualificazione degli operatori professionali al fine di aumentarne le competenze, favorendone lo sviluppo in modo omogeneo e coordinato su tutto il territorio nazionale.



IL REPERTORIO NAZIONALE

Il **Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali** rappresenta il quadro di riferimento in Italia per la certificazione delle competenze ed è costituito da tutti i repertori dei titoli di istruzione e formazione, e delle Qualificazioni professionali rilasciati in Italia da un Ente titolare o rilasciati in esito ad un contratto di Apprendistato.

Il Repertorio nazionale è contenuto nell'**Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni** consultabile online all'indirizzo:

<https://atlantelavoro.inapp.org>



LA NORMA UNI SULL'OPERATORE FORESTALE

La norma **UNI 11660:2016** definisce i requisiti relativi all'attività professionale dell'operatore forestale, ossia del soggetto professionale operante nell'ambito delle attività di utilizzazione forestale nel comparto della filiera bosco-legno-energia e utilizzazione nell'arboricoltura.

La figura dell'operatore è importante per mantenere o aumentare la sostenibilità degli interventi in bosco e negli impianti di arboricoltura da legno, per la valorizzazione degli assortimenti e il contenimento degli impatti ambientali; pertanto, i requisiti fondamentali, l'insieme di conoscenze, abilità e competenze acquisite, devono permettere di distinguere l'operatore forestale professionale dai soggetti privi di tali requisiti.

Il Decreto definisce i criteri minimi individuandoli:

- ▣ nelle competenze afferenti al Quadro nazionale delle qualificazioni regionali contenute nel "**Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali**" (a norma del d.lgs. 13/2013 e ai sensi e per gli effetti del D.l. del 30/06/2015);
- ▣ nei percorsi formativi in campo forestale codificati dalle Regioni e dalle Province Autonome per i quali è definita la corrispondenza con i diversi profili della norma **UNI 11660:2016** "Attività professionali non regolamentate - Operatore forestale - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza". Il riferimento alla Norma UNI, come linguaggio comune a tutti, intende agevolare il reciproco riconoscimento delle competenze possedute dagli operatori e dalle imprese tra le diverse Regioni.

Il **progetto For.Italy** vuole sostenere il recepimento su tutto il territorio nazionale di tale Decreto e si fonda sulla collaborazione tra le diverse Regioni italiane, rappresentando il primo ed importante risultato della cooperazione interistituzionale attivata grazie al TUFF.

Il progetto, che vede coinvolte le Regioni Piemonte (capofila), Basilicata, Calabria, Liguria, Lombardia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Veneto, ed è stato condiviso da tutte le altre, vuole essere una riproposizione a livello nazionale delle **migliori e più efficaci iniziative in ambito formativo ed informativo** che hanno localmente contribuito alla definizione di un settore forestale sempre più **ricosciuto** dalla società civile, dai decisori politici e dai diversi attori del comparto e maggiormente **consapevole** del proprio ruolo.

Il progetto inoltre ha l'obiettivo di formare 90 nuovi **istruttori forestali** che potranno essere impiegati su tutto il territorio nazionale nella realizzazione dei futuri corsi di formazione in ambito forestale promossi dalle Regioni e dalle Province Autonome.





FOR.italy

FORMAZIONE FORESTALE PER L'ITALIA

www.reterurale.it/FOR_ITALY

mipaaf
 ministero delle
 politiche agricole
 alimentari e forestali

 **REGIONE
PIEMONTE**


REGIONE BASILICATA

 **REGIONE
CALABRIA**

 **REGIONE
LIGURIA**

 **Regione
Lombardia**

 **REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA**

 **REGIONE
SICILIANA**

 **Regione Toscana**


REGIONE DEL VENETO

*I contenuti qui presentati sono di proprietà delle Regioni partner del progetto For.Italy.
 La riproduzione e la citazione sono consentite indicando la fonte.
 Progetto grafico e impaginazione: Compagnia delle Foreste S.r.l.*